

Sonia Castro Mallamaci, Dipartimento formazione e apprendimento, SUPSI

## Battaglie per il riconoscimento dei diritti e rappresentazioni femminili tra la Rivoluzione francese e lo scoppio della Grande Guerra: un possibile itinerario didattico

L'articolazione del percorso

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
1.	<b>Avvio tematica pari opportunità</b>	Per introdurre gli studenti nel percorso didattico si è deciso di mostrare loro alcune vignette satiriche attuali, che mettono in luce diversi aspetti della problematica delle pari opportunità. L'intento è stato duplice: da un lato presentare la tematica provocatoriamente e secondo una modalità inusuale, che creasse interesse e sorpresa, dall'altro fare emergere gli ambiti nei quali la condizione della parità uomo-donna si declina attualmente, dal mondo del lavoro a quello della definizione dei ruoli sociali, sia nel pubblico che nel privato, accompagnando la riflessione con l'acquisizione di termini ed espressioni specifiche come <i>glass ceiling</i> e pari opportunità.	2	<i>Cognitivi:</i> prendere coscienza della problematica di genere, acquisire un lessico specialistico. <i>Metodologici:</i> distinguere i diversi piani nei quali si declina la questione della parità tra uomo e donna. <i>Comportamentali:</i> assumere un punto visuale diverso dal proprio.

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
2.	<b>Le condizioni della donna durante l’Ancien Régime</b>	<p>Per entrare nel vivo della materia è stato delineato il contesto storico, socio-economico e culturale dell’Ancien Régime al fine di poter evidenziare gli elementi di rottura con il passato anche nel contesto specifico della storia delle donne e di genere.</p> <p>Per anticipare il momento di rottura, che avverrà con la stesura della <i>Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina</i> di Olympe de Gouges, è stata proposta agli allievi la lettura di alcuni passi del saggio di Mary Wollstonecraft, nei quali si sottolinea la tematica della razionalità delle donne, tema quest’ultimo che mi ha offerto l’occasione per precisare la visione della donna nel pensiero illuministico, che la vede sostanzialmente, salvo note eccezioni, come un essere dotato di minore razionalità e quindi inferiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Estratti del saggio di WOLLSTONECRAFT Mary, <i>I diritti delle donne</i>, Roma: Editori Riuniti, 1977, p. 137.</li> </ul>	2	<p><i>Cognitivi:</i> delineare alcuni elementi della storia delle donne nell’Ancien Régime, conoscere la visione della donna da parte degli illuministi, conoscere una delle prime forme rivendicative circa la razionalità della donna.</p> <p><i>Metodologici:</i> ricavare da una fonte storica i suoi elementi salienti.</p> <p><i>Comportamentali:</i> saper lavorare individualmente su una fonte.</p>
3.	<b>Donne e rivoluzione: cittadine o mogli di cittadini?</b>	<p>La lezione che più di tutte è entrata nel vivo del percorso didattico è stata incentrata sulla questione della partecipazione politica delle donne durante la Rivoluzione francese e in particolare attraverso l’analisi della <i>Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina</i>, redatta da Olympe de Gouges nel 1791.</p> <p>La scelta di dedicare una lezione al testo di Olympe de Gouges e alla sua figura dipende essenzialmente dal fatto che la Rivoluzione francese rappresenta il momento a partire dal quale si pose la questione della parità in termini di diritti politici tra uomo e donna e la figura di Olympe de Gouges, nonostante la modestia dei risultati ottenuti dal suo attivismo, rimase un referente importante per i successivi movimenti di emancipazione femminile</p>	2	<p><i>Cognitivi:</i> individuare la <i>Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina</i> come momento fondante della rivendicazione dei diritti politici delle donne, evidenziare i limiti e le contraddizioni della Rivoluzione francese.</p> <p><i>Metodologici:</i> saper effettuare un confronto tra le fonti in maniera critica.</p> <p><i>Comportamentali:</i> completare le risposte date a un esercizio sulla base di quanto esprimono i compagni, adottare un punto di vista inusuale.</p>

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
		<p>ottocenteschi. Con Napoleone gran parte delle riforme favorevoli alle donne introdotte nei primi anni della Rivoluzione venne, infatti, abolita, con l'introduzione del codice civile, entrato in vigore nel 1804 nei territori soggetti all'egemonia francese. Per vedere risultati più concreti occorrerà attendere la seconda metà dell'Ottocento in coincidenza con l'affermazione dell'indipendenza economica della donna.</p> <p>Il richiamo al ruolo delle donne durante la Rivoluzione ha inoltre consentito una corretta contestualizzazione della vicenda personale di Olympe de Gouges, che rappresenta certamente una precorritrice dei futuri movimenti femminili e femministi, ma che al tempo stesso è l'espressione di un primo avvicinamento tra la sfera privata e pubblica delle donne. Il confronto tra i due documenti ha consentito di mettere maggiormente in luce alcuni aspetti peculiari di entrambi, come l'intento provocatorio della dichiarazione della de Gouges, che viene redatta sulla falsariga di quella del 1789 e i limiti e le contraddizioni della <i>Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino</i> e, indirettamente, della Rivoluzione francese. La lezione ha previsto infine la lettura di un testo storiografico sul rapporto tra i sessi durante la Rivoluzione francese.</p> <p><i>Materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789)</i></li> <li>• <i>Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina</i> di Olympe de Gouges (1791).</li> <li>• SLEDZIESWSKI Elisabeth G., <i>Rivoluzione e rapporto fra i sessi. La svolta francese</i>, in DUBY Georges, PERROT Michelle, <i>Storia delle donne. L'ottocento</i>, Roma-Bari: Laterza, 2007, p. 34-50.</li> </ul>		

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
4.	<p><b>La condizione femminile durante la Restaurazione: Cristina Trivulzio di Belgioioso</b></p>	<p>Il periodo della Restaurazione è stato introdotto dall'analisi del codice napoleonico del 1804, che in materia di diritto di famiglia abolì tutte le conquiste giuridiche in termini di parità tra uomo e donna ottenute nel periodo della Rivoluzione francese, riproponendo il modello della famiglia patriarcale, e in parte la concezione del diritto comunitario a scapito di quello individuale. La lezione è proseguita con una fonte scritta dalla principessa Cristina Trivulzio di Belgioioso.</p> <p>Ripercorrere la biografia di Cristina Trivulzio di Belgioioso significa infatti ricostruire la mappa dei riferimenti ideali e politici, nonché le scelte qualificanti di un itinerario formativo e politico di progressiva adesione agli ideali risorgimentali e patriottici, concepiti nell'ambito di un progetto più ampio di realizzazione dei principi democratici. La scelta di concentrare l'attenzione sulla figura della principessa si deve anche alla possibilità di collegare la sua vicenda biografica alla storia svizzera e in particolare al contesto ticinese.</p> <p>Gli studenti potranno così avvicinarsi a un periodo della storia ticinese di particolare importanza, non soltanto per l'apertura con cui le autorità ticinesi accolsero i rifugiati italiani, ma anche per la costruzione del mito della Svizzera come terra d'asilo, che verrà considerato, non sempre a ragione, come una costante della storia del nostro Paese.</p> <p>Infine la vicenda di Cristina di Belgioioso è a mio avviso interessante anche per contrastare lo stereotipo relativo alla storia di genere, che vede la donna partecipe della vita pubblica, come un'eroina impegnata nella lotta attiva per i diritti della</p>	2	<p><i>Cognitivi:</i> conoscere le tematiche principali e delineare il contesto storico relativo ai moti milanesi del 1848 come espressione dei valori democratici.</p> <p><i>Metodologici:</i> ricavare elementi di storia generale partendo dalla biografia di un personaggio e dalla relativa fonte storica.</p> <p><i>Comportamentali:</i> saper cooperare con i compagni durante l'analisi dell'estratto della fonte.</p>

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
		<p>donna. Nel caso della Belgioioso, contrariamente alla sua condotta di vita, che la portò a scrivere saggi di natura politica, articoli a stampa, oltre che a dirigere un periodico intitolato <i>Gazzetta italiana</i> e <i>L'Ausonio</i>, ella esorta le donne a ricoprire con dignità, che a suo avviso significa essere istruite, i ruoli tradizionali che la società di quell'epoca affidava loro, ossia la cura dei figli e la devozione verso la famiglia. Gli storici che si sono occupati della sua biografia ritengono che tale scelta dipese probabilmente dall'aver condotto una vita di sofferenza a causa delle maldicenze che si riversarono su di lei per via del suo atteggiamento anticonformista e per taluni aspetti ribelle, ciò che la convinse dell'inopportunità di tentare di stravolgere i ruoli maschile e femminile nella società dell'epoca.</p> <p><i>Materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Frontespizio da TRIVULZIO DI BELGIOIOSO Cristina, <i>L'Italia e la rivoluzione italiana nel 1848</i>, Lugano: Tipografia della Svizzera Italiana, 1849.</li> <li>• Estratto da TRIVULZIO DI BELGIOIOSO Cristina, «Della presente condizione delle donne e del loro avvenire», <i>Nuova antologia</i>, I (1866), 1, oggi reperibile nell'archivio online della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano <a href="https://fondazionefeltrinelli.it/fonte/della-presente-condizione-delle-donne-e-del-loro-avvenire/">https://fondazionefeltrinelli.it/fonte/della-presente-condizione-delle-donne-e-del-loro-avvenire/</a>, consultato il 9.8.2021.</li> </ul>		

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
5.	<b>La donna nella società industrializzata</b>	<p>Con la rivoluzione industriale la società europea subì dei cambiamenti talmente radicali nelle sue strutture sociali ed economiche da influire decisamente anche sul ruolo della donna nella famiglia e nella società. Il primo fenomeno che fu in grado di generare dinamiche di profondo rinnovamento sociale fu, com'è noto, la massiccia immissione delle donne nel mondo del lavoro, complice l'inferiorità salariale, che rendeva il lavoro femminile molto attrattivo per gli industriali, e il ruolo sempre minore della forza fisica nelle mansioni di fabbrica, che anzi privilegiavano talvolta la capacità di svolgere operazioni di minuta precisione, agevolate dall'esilità delle mani delle donne.</p> <p>Le principali ripercussioni di tale cambiamento si ebbero nella struttura familiare tradizionale, dal momento che la donna non era più adibita soltanto alle faccende domestiche, e nel grado di consapevolezza con cui le donne incominciarono a maturare una presa di coscienza delle loro rivendicazioni. La parità di mansioni lavorative fra i due sessi ebbe presto come contraltare la rivendicazione di uguali diritti sia nel campo lavorativo, sia in quello della partecipazione politica e sociale.</p> <p>Oltre alle donne lavoratrici nel corso dell'Ottocento si affermò il modello della donna borghese, che da un lato ricoprì il ruolo della donna custode del focolare, dall'altro cercò, talvolta, a suo modo di distanziarsi dal modello tradizionale imposto dalla relazione tra i generi, partecipando al movimento di emancipazione femminile. Le donne borghesi furono anche le destinatarie ideali del mercato di massa che si venne a creare nei Paesi europei nel corso della seconda metà del XIX secolo e rappresentarono, per certi versi,</p>	2	<p><i>Cognitivi:</i> conoscere il ruolo delle donne nella società di massa ottocentesca, conoscere le problematiche relative al lavoro femminile; distinguere l'eterogeneità dei gruppi di donne nell'Ottocento.</p> <p><i>Metodologici:</i> saper lavorare su fonti di diversa tipologia, saper scomporre un testo storiografico nei suoi elementi essenziali.</p> <p><i>Comportamentali:</i> saper lavorare in gruppo e saper integrare le proprie conoscenze con quelle trasmesse dagli altri compagni.</p>

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
		<p>l'elemento più permeabile alle istanze di modernità presenti nella società dell'epoca.</p> <p>Attraverso l'analisi dei manifesti pubblicitari dell'epoca è dunque possibile desumere la rappresentazione della femminilità che si andava costruendo in maniera contraddittoria rispetto al percorso di emancipazione femminile: da un lato la donna provocatrice, oggetto del desiderio maschile, e dall'altro, la moglie e madre ideale, potenzialmente buona consumatrice. La donna borghese è stata presentata attraverso un passo del romanzo di Zola dedicato all'avvento del grande magazzino, affiancato all'esame di un manifesto pubblicitario dell'epoca.</p> <p>È in questo periodo che è possibile cogliere le fondamenta di quella costruzione della "mistica della femminilità", per usare un'espressione militante, che dà il titolo al famoso libro di Betty Friedan, che sarebbe stata al centro di aspre polemiche da parte dei movimenti femministi degli anni Sessanta e Settanta del xx secolo.</p> <p>L'obiettivo principale dell'unità didattica dedicata alla storia delle donne nella società industrializzata è quello di mostrare l'eterogeneità del gruppo femminile nell'ambito della società europea ottocentesca, nonché la relativa diversità dei percorsi del cammino dell'emancipazione femminile nell'epoca contemporanea. Più precisamente il tema della parità di diritti sul lavoro è stato affrontato attraverso l'allestimento di un laboratorio di fonti storiche composto da due testi, rispettivamente di Anna Kuliscioff e di Anna Maria Mozzoni, apparsi entrambi nel quotidiano socialista italiano <i>L'Avanti!</i>, nei</p>		

N	Tema	Descrizione	n. ore	Obiettivi
		<p>quali emergono le differenti posizioni nei confronti delle prime conquiste dei diritti lavorativi femminili. A questi si è aggiunto un estratto del diario di Katherine Roberts, suffragista inglese, in modo tale da mostrare le diverse sfaccettature presenti nei movimenti per i diritti delle donne all'inizio del xx secolo.</p> <p><i>Materiali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ZOLA Émile, «Al paradiso delle signore», 1883, MONTANARI Massimo, <i>Vivere nella storia</i>, Roma-Bari: Laterza, 2012, p. 362.</li> <li>• Fonte iconografica: manifesti pubblicitari diversi.</li> <li>• ROBERTS Katherine, «Pagine dal diario di una suffragetta militante», GUERRA Elda (éd.), <i>Storia e cultura politica delle donne</i>, Bologna: Archetipolibri, 2008, p. 94-95.</li> <li>• MOZZONI Anna Maria, «La donna in faccia al progetto del nuovo Codice Civile Italiano», GUERRA Elda (éd.), <i>Storia e cultura politica delle donne</i>, Bologna: Archetipolibri, 2008, p. 99-100.</li> <li>• KULISCIOFF Anna, «Il monopolio dell'uomo», GUERRA Elda (éd.), <i>Storia e cultura politica delle donne</i>, Bologna: Archetipolibri, 2008, p. 103.</li> </ul>		